

IL SOGNO DI HANS CASTORP E PALESTRINA

Alessandra Faini mette in rilievo alcune significative coincidenze fra il testo e le notizie storiche che sembrano ricondurvi l'ambientazione della scena del sogno:

- la scalinata che ancora oggi consente l'accesso al Museo, originariamente il Palazzo Barberini, è costituita dalla cavea dell'antico tempio e si trova nella parte più alta di tutto il complesso; da qui si può godere ancora di una vista di straordinaria bellezza che, nelle giornate chiare, permette di arrivare fino al mare. Alle spalle di chi guarda si trova il palazzo costruito sull'originale esedra con doppia fila di colonne, da dove si poteva raggiungere la cella con la statua della Fortuna, la cosiddetta *tholos*, una piccola

costruzione circolare situata in cima all'antico tempio. Il percorso che dovevano fare i pellegrini per arrivarvi era caratterizzato da due enormi rampe lastricate simmetriche distinte da un doppio porticato che consentiva la presenza simultanea di un passaggio coperto e uno scoperto, rampe che erano ben visibili anche all'epoca del soggiorno dei Mann. Castorp Thomas probabilmente era seduto sui gradini della cavea a rimirare il paesaggio, si volta e vede dei resti di colonne, scende dei gradini, cioè arriva all'incirca alle rampe lastricate, ne

percorre una e giunge nell'atrio, l'attuale sede del museo, e si addentra fino alla cella, la cui struttura circolare è ancora ben



Adaes Fortunaes

visibile.

- Nella pianura sottostante, Castorp vede delle giovani che venerano una donna che allatta, "*palese riferimento* - scrive Faini - *alla fonte antica più nota sul Santuario di Fortuna, il Cicerone del De Divinatione, che Mann poteva conoscere, se non altro perché riportata in tutte le guide dell'epoca, una per tutte quella del Marucchi*". Nel passo di Cicerone è ricordata la presenza di una statua di Fortuna che allatta Giove e Giunone nella zona più importante del tempio, oggi identificata nella terrazza degli emicicli, dove si trovava la statua di culto

e il pozzo per gli oracoli.

- Altro elemento importante è la presenza al Museo di un gruppo marmoreo che rappresenta, unica testimonianza epigrafica, due figure femminili poste su una lettiga, una del tipo matronale, l'altra di tipo amazzonico, con il seno scoperto, che sono state riconosciute come le "Fortune anziate". Questo gruppo marmoreo richiama subito le due figure femminili su un piedistallo apparse a Castorp nell'atrio del tempio e che probabilmente avevano colpito Thomas per la particolarità dell'iconografia.

Per quanto riguarda l'ultima parte del sogno, la coppia delle orride divoratrici del bambino, per la Faini sembrerebbe rappresentare la tessera mancante; il bambino è Dioniso, colui che è nato tre volte, l'archetipo della vita indistruttibile.

L'ambientazione della scena del sogno in un contesto "prenestino" assume un carattere specifico, collegato alla "sostanziale dualità-equilibrio di apollineo e dionisiaco, e quindi ancora di maschile e femminile". "Piace pensare - conclude il suo articolo la Faini - *che il genius loci, le pietre di Palestrina, abbiano suggerito a Thomas queste precipuità che bene si accordano con il punto finale dell'itinerario da lui intrapreso in quegli anni alla ricerca di una posizione di equilibrio ed equidistanza delle*

la notizia₂

Anno VIII - Numero 9

10 Marzo 2012

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,

Sara Mattogno,

Luca Petrassi, Enrico Pinci,

Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo

gratuito, previo invito della Direzione

vicende personali e politiche dell'epoca e che ben rappresentano metaforicamente anche la meta raggiunta dal giovane Castorp nel sogno, quando la scelta nei confronti della vita, avviene nel momento stesso in cui dalla stessa distanza si accoglie la morte... A Palestrina, al termine del suo percorso creativo, Mann sembra distruggere dunque l'ultimo simulacro del dio-uomo; resistono ancora, abbastanza integre e ben conservate, invece le pietre della piccola città, forse in attesa di ridiventare scenario per una qualche epifania del dio".

(fine)

Angelo Pinci

www.angelopinci.it